

Con un'App e un braccialetto organizzare il Grest è più facile

"iGrest" di Antonio La Salvia è un aiuto pensato per genitori e coordinatori delle attività in parrocchia

Scrivere un figlio al Grest o all'attività sportiva può far venire il mal di testa ad un genitore. Tra documenti da produrre, carte da compilare, quota da versare e scadenza da seguire, si può perdere un po' di tempo. Ne sa qualcosa Antonio La Salvia, 46 anni, papà di sei figli, brianzolo d'origine, ma a Piacenza, per amore, da 16 anni. Ha realizzato, insieme al socio di una vita, una applicazione - "iGrest" - che facilita la vita dei genitori e dei responsabili dei Grest e degli oratori, oltre che di società sportive e altre realtà che hanno a che fare con i giovanissimi.

Com'è nata l'idea

Perito informatico, La Salvia ha sempre lavorato nel campo della tecnologia: programmatore, sistemista, offre consulenze e assistenze tecniche ai clienti. Il socio è Marino de Stena, la società "madre" è AlienPro Srl, che ha base a Milano. L'App "iGrest", gratuita, si può trovare sugli store classici per Apple e Android, ed è nata proprio per rispondere ad una esigenza degli oratori. "Il mio socio - racconta La Salvia - nel 2014 fece una chiacchierata con un coordinatore del centro estivo del figlio, che era a sua



Nelle foto: Antonio La Salvia (a sinistra) con il socio Marino de Stena; a lato, i braccialetti collegati all'App utili anche per la registrazione delle presenze.

volta un appassionato di tecnologia. «Ma voi che lavorate nel campo, perché non ci aiutate a sviluppare qualcosa che ci aiuti a controllare tutti questi bambini?», suggerì il responsabile". Così nel 2015 viene rilasciata la prima versione di "iGrest", per dare una risposta a questo bisogno.

L'App verifica anche gli ingressi

Quali possibilità offre "iGrest"? "Permettiamo ai

genitori - precisa lo sviluppatore - di non fare la trafila per compilare i moduli cartacei e consegnarli. L'iscrizione online avviene attraverso un form, poi digitalizzato dal coordinatore del centro estivo, senza bisogno di trascrivere per 100 o 200 bambini i dati su altri documenti. Inoltre, permette ai responsabili di controllare gli accessi, chi viene al mattino e chi si ferma per i pasti o altro. Attraverso un braccialetto con un codice, il coordinatore, prima mediante una

«pistola», oggi con un altro strumento, registra l'accesso. Un modo sicuro per verificare con certezza ingressi e uscite: il responsabile conosce subito quanti ragazzi sono presenti e quanti si fermano per il pomeriggio". Evitando "balletti" di richieste e di conteggi, che fanno perdere tempo alle attività.

L'utilizzano già 280 strutture

L'App è partita da cin-

que oratori milanesi e poi è approdata nella parrocchia di San Lazzaro a Piacenza - quella di La Salvia - che l'ha adottata per due anni. È tuttora in uso al centro estivo dell'oratorio di Pontenure.

"Il braccialetto che i bambini hanno al polso può essere caricato di denaro per comprare un gelato - fa sapere La Salvia - senza che il genitore debba lasciare contanti. E i genitori, a loro volta, possono pagare l'iscrizione direttamente dall'applicazione".

Dai cinque oratori milanesi l'App è arrivata oggi in 280 strutture italiane: non solo oratori, ma anche centri educativi, cooperative sociali ed associazioni sportive. Attualmente gestisce 90mila schede anagrafiche di bambini.

"Aperti a collaborare con la diocesi"

"Attraverso iGrest è anche facile segnalare la scadenza di certificati medici e rette da versare - aggiunge La Salvia - Il genitore ha sempre sott'occhio sul cellulare quello che sta succedendo, non deve ogni volta telefonare o passare in segreteria per informazioni o per iscriverlo il figlio ad attività extra che vengono proposte. So cosa significa destreggiarsi tra queste incombenze: per iscriverlo un figlio a basket rischio di perdere una giornata".

"Siamo disponibili - è l'invito di La Salvia - a collaborare con le realtà associative parrocchiali piacentine e anche con la stessa diocesi".

Filippo Mulazzi